

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO

PROVINCIA DI COSENZA

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

n. 9

Data: 03.04.2018

OGGETTO: **APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO 2018-2020 (ART. 151 DEL D.LGS. N. 267/2000 E ART. 10, D.LGS. N. 118/2011)**

L'anno **duemiladiciotto** il giorno **TRE** del mese di **APRILE**, alle ore 17,30 nella sala Consiliare del Comune, alla prima seduta in convocazione urgente, che è stata partecipata con avviso prot. 1170 del 23.03.2018, risultano presenti i signori consiglieri:

N	Nominativo Consigliere	Presente
1	TARSITANO GIULIO - SINDACO	SI
2	GIGLIO RAFFAELE	SI
3	AMENDOLA ORESTE	SI
4	TERRANOVA NATALE	SI
5	PALERMO GIAMPAOLO	SI
6	ALOIA CRISTINA	NO
7	SALERNO ERCOLINO FRANCESCO	SI
8	RIZZO OSVALDO	SI
9	TARSITANO ANNA MARIA	SI
10	BRUSCO LUIGI RINALDO	SI
11	SPERANZA PASQUALINO	NO
12	IAPICHINO FABRIZIO	NO
13	PALERMO TRANQUILLO MICHELINO	SI
ASSEGNATI 13	IN CARICA N. 13 PRESENTI N. 10	ASSENTI N. 3

CONSTATATO che gli intervenuti sono in numero legale, assume la presidenza, a norma dell'art. 40, c. 5, del Decreto Legislativo 267/00 il Sindaco Avv. Giulio TARSITANO.

PARTECIPA alla riunione, il Segretario Comunale Dott. Ferdinando PIRRI.

IL SINDACO/PRESIDENTE

INTRODUCE l'argomento iscritto all'O.D.G. predisposto per la seduta odierna e cede la parola al consigliere Rizzo per relazionare.

Il consigliere Rizzo da lettura della relazione politica che poi consegna al Segretario Comunale per essere allegata al presente atto quale parte integrante e sostanziale - Allegato A

Il Sindaco ringrazia il responsabile del Servizio Finanziario per il lavoro reso.

Il consigliere Palermo Michelino preannuncia che il suo intervento non sarà polemico ma soltanto alcune considerazioni in ordine agli argomenti iscritti all'O.d.G., quindi da lettura del suo intervento consegnandone copia al Segretario Comunale per essere allegata al presente atto - Allegato B

Il consigliere Brusco da lettura di una nota di riflessione nei confronti del revisore dei conti che poi consegna al Segretario Comunale per essere allegata al presente atto - Allegato C, prosegue il suo intervento

rappresentando che sulla relazione al bilancio della maggioranza, la minoranza non condivide quanto segue: Il bilancio si pone in una situazione finanziaria grave. Non vi è una progettualità per il futuro. Tale situazione emerge da dati contabili sui quali le entrate non sono certe. Vi sono alcune spese che sicuramente aumenteranno creando debiti. Somme come violazione al codice della strada le quali sono entrate non certe perché, parte di queste somme, vanno destinate su specifici capitoli in base ad articoli di legge. Su questa problematica si è anche espressa la Corte dei Conti. Nel caso in cui dette somme entreranno nelle casse comunali la minoranza farà in modo che ciò avvenga per come previsto dalla norma nel distribuire l'incasso nelle relative voci di spesa. Fa riferimento ad un mutuo dell'anno 2012 (parco verde e costruzione della sala polifunzionale) che oggi si sta pagando una rata di un contributo revocato dalla Regione Calabria. Fa riferimento alla vicenda ENI. Su tale problematica la minoranza si confronterà con la popolazione per la situazione debitoria. Ribadisce che la minoranza ha il dovere di controllare gli atti della maggioranza attraverso l'azione amministrativa, la visione degli atti ed il rilascio di copie anche di quegli atti riservati. Rimarca sulla chiusura dell'asilo nido, una struttura realizzata dalla precedente Amministrazione quando lui era Sindaco, un gioiello per il quale non si è stati in grado di trovare le risorse necessarie per farlo continuare a vivere anche in assenza di fondi statali. I capitoli del sociale e dell'istruzione sono vuoti nella parte spesa. A causa della revoca dei contributi per pagare le rate dei mutui non è possibile garantire le tariffe.

Il Vicesindaco interviene dicendo che il bilancio è un documento importante della vita amministrativa. La maggioranza da una lettura diversa di quella della minoranza e che guarda al futuro. La minoranza non ha fatto alcun cenno alla previsione dell'importo di € 60.000,00 per il taglio bosco, unica risorsa per un comune montano qual è il nostro, questa è previsione di entrata e quindi di programmazione. La minoranza ha criticato l'operato della maggioranza poiché è stata attivata una seria lotta all'evasione tributaria, ricorda che dal settembre 2017 ad oggi sono stati recuperati con il solo invito circa 30.000,00 euro e che l'attuale crisi non può essere una scusa al recupero di quanto dovuto dagli evasori. Precisa ancora che non è detto che chi non paga è chi sta peggio economicamente ma probabilmente il contrario. Sull'Asilo nido si precisa che si tratta di un progetto finanziato dal Ministero dell'Interno con fondi comunitari e con direttive ben precise. Si sta lavorando per farlo riaprire nel migliore dei modi. Il ticket mensa è obbligatorio ed il costo è irrisorio per la sua funzione, per cui i genitori stessi dei bambini che usufruiscono del servizio, proprio per mantenere l'alto standard qualitativo, hanno proposto di aumentarlo per poter dare servizi ancora migliori ai propri figli.

Il Sindaco espone i seguenti punti: **1)** nota di addebito al revisore da parte del stesso che non ha ritenuto di coinvolgere i consiglieri di maggioranza. La nota sarebbe stata resa pubblica dopo la necessaria istruzione. Il revisore nelle risposte chiama in causa altre persone e solo oggi sono state fornite risposte scritte da parte degli stessi. Molto probabilmente tale situazione sarà portata in Consiglio Comunale. **2)** Il bilancio si regge sul pareggio e sulla programmazione, vi sono meno trasferimenti e meno entrate. I servizi vanno coperti nella misura stabilita dalla legge. **3)** La TARI proprio per questo non è stata abbassata e deve coprire il costo del servizio. Vi sono punti nel territorio che non pagano per come dovrebbero pagare. I tributi non sono stati aumentati per un impegno preso con la cittadinanza. **4)** Patrimonio boschivo si sta effettuando un piano di assestamento che assicurerà entrate floride. **5)** Le tariffe dell'acqua sono basse anche merito alle precedenti amministrazioni. **6)** Responsabili dei Servizi hanno grande responsabilità in particolare l'Ufficio Tecnico è stato dal 2012 ad oggi piano piano messo a punto. **7)** Le spese legali sono conseguenti a vertenze instaurate che necessita costituirsi e che certamente non vengono azionate dalla presente Amministrazione, vedasi vertenze instaurate dalla minoranza. **8)** Per il rilascio di copie vige l'articolo 13 del regolamento. **9)** Asilo Nido fa riferimento al programma della Meloni che sostiene la gratuità del servizio. L'asilo è un patrimonio comunale a servizio di tutta la collettività. La procedura si è bloccata per problemi dell'Ufficio di Piano che è rimasto fermo negli ultimi mesi ed ha rallentato la concreta attuazione delle procedure. **10)** Il provvedimento di revoca dei finanziamenti della Regione Calabria sui mutui ancora non è arrivato agli atti del Comune.

Il consigliere Brusco interviene dicendo che relativamente al decreto di revoca dei finanziamenti regionali, vi sono missive della Regione Calabria che preannunciavano la revoca, sostenendo che il Comune non ha rispettato il patto di stabilità perdendo i due contributi regionali e conseguentemente bisognerà restituire le somme alla Regione Calabria.

Ritorna sul bilancio ribadendo che sono state iscritte entrate non certe, quali evasioni e ripartizione somme autovelox. Secondo la minoranza il patto di stabilità non è stato rispettato perdendo i due contributi regionali e restituendo le somme alla Regione Calabria.

Il consigliere Palermo interviene dicendo che bisogna dialogare tra maggioranza e minoranza a vantaggio della collettività.

Il Vicesindaco ribadisce che un tempo il consigliere Brusco sosteneva che la politica si fa in Consiglio Comunale e non in Procura, cosa che oggi Egli sta facendo. Nella passata Amministrazione non è stato effettuato nessun aumento tariffario ma è stato recepito solo il tributo da versare alla Regione Calabria.

Il consigliere Brusco fa dichiarazione di voto contrario all'approvazione del bilancio 2018 ed allega motivazioni – Allegato D.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi gli interventi dei consiglieri sopra riportati;

Premesso che il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267:

- all'articolo 151, comma 1, prevede che gli enti locali *“deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*.
- all'articolo 162, comma 1, prevede che *“Gli enti locali deliberano annualmente il bilancio di previsione finanziario riferito ad almeno un triennio, comprendente le previsioni di competenza e di cassa del primo esercizio del periodo considerato e le previsioni di competenza degli esercizi successivi, osservando i principi contabili generali e applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni”*;

Visto il D. M. dell'Interno del 29/11/2017 che ha differito al 28/2/2018 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione finanziario 2018/2020;

Vista la Legge 27/12/2017, N° 205 (Legge di Stabilità 2018);

Visto, altresì, il D. M. dell'Interno del 9/2/2018 con il quale è stato disposto l'ulteriore differimento dal 28/2/2018 al 31/3/2018 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 da parte degli enti locali;

Visto il decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli art. 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42 e recante *“Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”*, come modificato ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

Preso atto che:

- a decorrere dal 1° gennaio 2015 è entrata in vigore la riforma dell'ordinamento contabile degli enti territoriali nota come *“armonizzazione degli schemi e dei sistemi contabili”*;
- il decreto legislativo n. 118/2011 ha individuato un percorso graduale di avvio del nuovo ordinamento in base al quale gli enti locali, ad eccezione di coloro che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione:
 - a) dal 2015 applicano i principi contabili applicati della programmazione e della contabilità finanziaria allegati nn. 4/1 e 4/2 al d.Lgs. n. 118/2011 (art. 3, comma 1). In particolare il principio della competenza potenziata è applicato a tutte le operazioni gestionali registrate nelle scritture finanziarie a far data dal 1° gennaio 2015 (art. 3, comma 11);
 - b) potevano rinviare al 2016 l'applicazione del principio contabile della contabilità economica e la tenuta della contabilità economico-patrimoniale, unitamente all'adozione del piano dei conti integrato (art. 3, comma 12);
 - c) potevano rinviare al 2016 l'adozione del bilancio consolidato, ad eccezione degli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione (art. 11-bis, comma 4);
 - d) nel 2015 hanno adottato gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al DPR n. 194/1996, che conservano la funzione autorizzatoria, a cui sono stati affiancati gli schemi di bilancio e di rendiconto di cui al D. Lgs. n. 118/2011, a cui è attribuita la funzione conoscitiva (art. 11, comma 12);

Tenuto conto che nel 2016 si è avviato appieno la riforma dell'ordinamento contabile mediante:

- adozione degli schemi di bilancio e di rendiconto per missioni e programmi di cui agli allegati n. 9 e 10 al D. Lgs. n. 118/2011, che assumono valore a tutti gli effetti giuridici con riferimento all'esercizio 2016 e successivi. Il bilancio di previsione 2016 è pertanto predisposto ed approvato nel rispetto dello schema di bilancio armonizzato;
- applicazione completa della codifica della transazione elementare ad ogni atto gestionale;
- adozione del piano dei conti integrato di cui all'articolo 4 e allegato n. 6 del D. Lgs. n. 118 del 2011;
- adozione dei principi contabili applicati della contabilità economico patrimoniale e del bilancio consolidato, fatta eccezione per i comuni fino a 5.000 abitanti che possono rinviare l'obbligo al 2017;

Visto inoltre l'articolo 10 del D. Lgs. n. 118/2011, in base al quale *“Il bilancio di previsione finanziario è almeno triennale, ha carattere autorizzatorio ed è aggiornato annualmente in occasione della sua*

approvazione. Le previsioni di entrata e di spesa sono elaborate distintamente per ciascun esercizio, in coerenza con i documenti di programmazione dell'ente, restando esclusa ogni quantificazione basata sul criterio della spesa storica incrementale";

Tenuto conto che, in forza di quanto previsto dall'articolo 11, comma 14, del d.Lgs. n. 118/2011, a decorrere dal 2016 gli enti "adottano gli schemi di bilancio previsti dal comma 1 che assumono valore a tutti gli effetti giuridici, anche con riguardo alla funzione autorizzatoria";

Viste le istruzioni pubblicate da Arconet sul sito istituzionale www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/e-GOVERNMEI/ARCONET/

Ricordato che, ai sensi del citato articolo 151, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000, le previsioni di bilancio sono formulate sulla base delle linee strategiche e degli indirizzi contenuti nel Documento Unico di Programmazione, osservando altresì i principi contabili generali e applicati;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 11, comma 3, del D. Lgs. n. 118/2011 al bilancio di previsione risultano allegati i seguenti documenti:

- a) il prospetto esplicativo del presunto risultato di amministrazione;
- b) il prospetto concernente la composizione, per missioni e programmi, del fondo pluriennale vincolato per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- c) il prospetto concernente la composizione del fondo crediti di dubbia esigibilità per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione;
- d) il prospetto dimostrativo del rispetto dei vincoli di indebitamento;
- e) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per l'utilizzo di contributi e trasferimenti da parte di organismi comunitari e internazionali, per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- f) per i soli enti locali, il prospetto delle spese previste per lo svolgimento delle funzioni delegate dalle regioni per ciascuno degli anni considerati nel bilancio di previsione;
- g) la nota integrativa al bilancio;

Preso atto che sono state adottate le seguenti deliberazioni:

- di Consiglio Comunale n. 5, in data odierna, con la quale è stato approvato il piano Finanziario e tariffe TARI anno 2018;
- di Consiglio Comunale n. 6, in data odierna, con la quale si è approvata la verifica della quantità e qualità delle aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle Leggi n. 167/1962, n. 865/1971 e n. 457/1978;
- di Consiglio Comunale n. 7, in data odierna, con la quale è stato approvato il Piano Triennale OO.PP. 2018/2020;
- di Consiglio Comunale n. 8, in data odierna, con la quale è stato approvato il Documento Unico di Programmazione (DUP) 2018/2020, ai sensi del D. Lgs. n. 118/2011;
- di Giunta n. 18 del 16.03.2018 di destinazione dei proventi delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione al C.d.S.;
- di Giunta n. 19 del 16.03.2018 di aggiornamento tariffe di segreteria/istruttoria – Atti di competenza edilizia urbanistica;
- di Giunta n. 20 del 16.03.2018 Servizio Idrico Integrato. Determinazione del piano tariffario e piano dei costi anno 2018;
- di Giunta n. 21 del 16.03.2018 determinazione tariffa del ticket servizio mensa scolastica per l'anno 2018;
- di Giunta n. 22 del 16.03.2018 adozione piano di valorizzazione ed alienazione patrimonio immobiliare comunale;
- di Giunta n. 23 del 16.03.2018 devoluzione indennità di carica di Sindaco, Vicesindaco e consiglieri di maggioranza a favore della manutenzione stradale;
- di Giunta n. 26 del 16.03.2018 presa atto tariffario Asilo Nido anno 2018;
- di Giunta n. 27 del 16.03.2018 programmazione fabbisogni del personale 2018/2020;
- di Giunta n. 24 del 16.03.2018 proposta conferma aliquote e tariffe relative ad imposte, tasse ed altre entrate per l'anno 2018;

Dato atto che, con il medesimo atto di cui sopra è stato proposto al Consiglio Comunale, in quanto organo competente, la conferma per l'anno 2018 delle aliquote dell'addizionale comunale all'IRPEF nelle misure vigenti per l'anno 2017 pari allo 0,50 per cento nonché, la conferma dell'IMU nelle aliquote base di legge previste dall'art. 13 comma 6,7,8 e seguenti del D. L. n. 201/2011 convertito in Legge n. 214/2011;

Vista la Legge n. 243/2012, emanata in attuazione dell'articolo 81 della Costituzione, che disciplina gli obblighi inerenti il pareggio di bilancio, ed in particolare:

- l'articolo 9 comma 1, il quale fa obbligo agli enti locali, a partire dal bilancio di previsione dell'esercizio 2016, di rispettare:
 - a) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali;
 - b) un saldo non negativo, in termini di competenza e di cassa, tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti;
- l'articolo 9, comma 2, il quale prevede che a rendiconto, l'eventuale saldo negativo deve essere recuperato nel triennio successivo;
- l'articolo 10, comma 3, il quale subordina l'indebitamento ad accordi regionali che garantiscano, per l'anno di riferimento, l'equilibrio della gestione di cassa finale del complesso degli enti territoriali della regione interessata, fatta salva la possibilità per l'ente di contrarre mutui entro i limiti della quota di capitale annualmente rimborsata;

Visto inoltre l'articolo 1, commi da 707 a 734, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208, il quale ha disapplicato la disciplina di patto e introdotto, a decorrere dal 1° gennaio 2016, nuovi obblighi di finanza pubblica consistenti nel pareggio di bilancio;

Tenuto conto che in base agli obblighi inerenti il pareggio di bilancio:

- regioni, province e comuni, ivi compresi quelli con popolazione non superiore a 1.000 abitanti (esclusi per il 2016 quelli istituiti a seguito di processo di fusione concluso entro il 1° gennaio 2016), devono garantire l'equivalenza tra entrate finali e spese finali in termini di competenza pura, senza riguardo per la gestione dei pagamenti e degli incassi, laddove per entrate finali si intendono i primi cinque titoli dell'entrata, con esclusione dei mutui e dell'avanzo di amministrazione, e per spese finali si intendono i primi tre titoli della spesa, con esclusione della spesa per rimborso quota capitale mutui e il disavanzo di amministrazione (comma 710);
- limitatamente all'anno 2016, rilevava - ai fini del conseguimento del pareggio di bilancio - il Fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa, escluse le quote rivenienti da debito (comma 711)
- non sono considerati nel saldo l'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità e gli altri fondi ed accantonamenti destinati a non essere impegnati al termine dell'esercizio e a confluire nel risultato di amministrazione;
- sono previsti meccanismi di compensazione territoriale a livello regionale e nazionale;
- sono escluse poste in spesa, con particolare riguardo per gli interventi di edilizia scolastica ed in entrata, con riferimento al contributo compensativo IMU-TASI;
- sono fatti salvi gli effetti dei recuperi degli spazi finanziari ceduti o acquisiti nel 2014 e 2015 a valere sul patto di stabilità interno;
- al bilancio di previsione finanziario deve essere allegato un prospetto contenente gli aggregati rilevanti in sede di rendiconto ai fini del pareggio di bilancio (comma 712);

Preso atto del rinvio della contabilità economica patrimoniale e di tutti gli adempimenti connessi;

Richiamate le diverse disposizioni che pongono limiti a specifiche voci di spesa alle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato contenute:

- a) all'articolo 6 del D. L. n. 78/2010 (conv. in Legge n. 122/2010), relative a:
 - spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (comma 8);
 - divieto di sponsorizzazioni (comma 9);
 - spese per missioni, anche all'estero (comma 12);
 - divieto per i pubblici dipendenti di utilizzare il mezzo proprio (comma 12);
 - spese per attività esclusiva di formazione (comma 13);
- b) all'articolo 5, comma 2, del D. L. n. 95/2012 (conv. in Legge n. 135/2012), come sostituito dall'articolo 15, comma 1, del D. L. n. 66/2014, e all'articolo 1, commi 1-4, del D. L. n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013) relative alla manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture e all'acquisto di buoni taxi;
- c) all'articolo 1, commi 5-9, del D. L. n. 101/2013 (conv. in Legge n. 125/2013), e all'articolo 14, comma 1, del D. L. n. 66/2014, relativo alle spese per studi e incarichi di consulenza;
- d) all'articolo 1, comma 143, della Legge n. 228/2012, relativa al divieto di acquisto di autovetture;
- e) all'articolo 14, comma 2, del D. L. n. 66/2014 (conv. in Legge n. 89/2014), relativo alla spesa per contratti di collaborazione coordinata e continuativa;

Considerato che:

- tra le pubbliche amministrazioni inserite nel conto economico consolidato di cui all'articolo 1, comma 3, della legge n. 196/2009, sono compresi anche gli enti locali, che pertanto rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione dei tagli alle spese;

- a mente del comma 20 dell'articolo 6, le norme sopra citate rappresentano principi di coordinamento della finanza pubblica verso le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché verso gli enti del SSN;

Atteso che la Corte costituzionale, in riferimento alle disposizioni in oggetto, ha stabilito che:

- i vincoli contenuti nell'articolo 6, commi 3, 7, 8, 9, 12, 13 e 14 "possono considerarsi rispettosi dell'autonomia delle Regioni e degli enti locali quando stabiliscono un «limite complessivo, che lascia agli enti stessi ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti e obiettivi di spesa»" (sentenze n. 181/2011 e n. 139/2012);
- "La previsione contenuta nel comma 20 dell'art. 6, inoltre, nello stabilire che le disposizioni di tale articolo «non si applicano in via diretta alle regioni, alle province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale, per i quali costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica», va intesa nel senso che le norme impugnate non operano in via diretta, ma solo fanno capo agli ordinamenti regionali" (sentenza n. 139/2012);

Vista la deliberazione della Corte dei conti – Sezione autonomie n. 26/SEZAUT/2013 del 20 dicembre 2013, con la quale sono state fornite indicazioni in merito all'applicazione delle norme taglia spese alle Autonomie Locali;

Richiamati:

- l'articolo 3, comma 56, della Legge n. 244/2007, il quale impone agli Enti Locali di fissare nel bilancio di previsione il limite di spesa per l'affidamento degli incarichi di collaborazione;
- l'articolo 14, comma 1, del Decreto Legge n. 66/2014 (conv. in Legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di consulenza, studio e ricerca il cui importo superi il 4,2% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,4% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;
- l'articolo 14, comma 2, del Decreto Legge n. 66/2014 (conv. in Legge n. 89/2014), il quale prevede che le pubbliche amministrazioni non possono conferire incarichi di collaborazione coordinata e continuativa il cui importo superi il 4,5% della spesa di personale (come risultante dal conto annuale del personale 2012), ovvero l'1,1% se la spesa sia superiore a 5 milioni di euro;

Ritenuto che sussistono tutte le condizioni previste dalla legge per sottoporre il bilancio di previsione 2018/2020 e gli atti contabili dai quali lo stesso è corredato all'approvazione del Consiglio comunale;

Acquisito agli atti il parere favorevole del responsabile del servizio finanziario, in ordine alla verifica della veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, ai sensi dell'art. 153, comma 4, del D. Lgs. n. 267/2000, nonché dell'art. 49, comma 1, del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Acquisito agli atti il parere favorevole del Revisore dei Conti verbale n. 8 del 23.03.2018

Visto il D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 118/2011 e s.m.i.;

Visto lo Statuto Comunale;

Visto il vigente Regolamento comunale di contabilità;

Con voti espressi per alzata di mano, n. 8 favorevoli (maggioranza) e n. 2 contrari: Brusco Luigi, Palermo Michelino (minoranza);

DELIBERA

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 174, comma 3, del d.Lgs. n. 267/2000 e degli articolo 10 e 11 del d.Lgs. n. 118/2011, il bilancio di previsione finanziario 2018-2020, redatto secondo l'all. 9 al d.Lgs. n. 118/2011, ed allegato alla presente oltre che come risulta dall'allegato QUADRO RIASSUNTIVO.
2. Di fare proprie le premesse e richiamandole integralmente nel presente deliberato.
3. Di dare atto che il bilancio di previsione 2018-2020 risulta coerente con gli obiettivi del pareggio di bilancio di cui all'articolo 1, commi da 707 a 734, della Legge n. 208/2015, ed altresì si dà atto del rispetto dei vincoli di finanza pubblica come risulta dal prospetto allegato.
4. Di dare atto che il bilancio di previsione 2018-2020 garantisce il pareggio generale e rispetta gli equilibri finanziari di cui all'articolo 162, comma 6, del D. Lgs. n. 267/2000.

SUCCESSIVAMENTE,

IL SINDACO-PRESIDENTE

STANTE l'urgenza, propone al Consiglio comunale l'immediata eseguibilità della delibera in oggetto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

CONDIVISA la proposta del Presidente;

VISTO l'esito della votazione, resa per alzata di mano, che ha riportato il seguente risultato:
n. 8 favorevoli e n. 2 contrari (Brusco Luigi, Palermo Michelino);

DELIBERA

DI DICHIARARE, stante l'urgenza, il presente atto, immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134, 4° comma, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO

Anno: 2018

ENTRATE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020	SPESE	CASSA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO DI RIFERIMENTO DEL BILANCIO 2018	COMPETENZA ANNO 2019	COMPETENZA ANNO 2020
Fondo di cassa presunto all'inizio dell'esercizio	16.433,67								
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione		0,00	0,00	0,00	Disavanzo di amministrazione		0,00	0,00	0,00
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00					
Titolo 1 Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.770.720,25	2.030.635,20	1.909.860,52	1.855.068,34	Titolo 1 Spese correnti	3.117.416,68	2.529.120,74	2.300.509,44	2.327.708,00
Titolo 2 Trasferimenti correnti	196.028,42	151.092,36	158.608,92	213.029,66	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 Entrate extratributarie	563.111,26	552.817,18	422.400,00	448.900,00					
Titolo 4 Entrate in conto capitale	500.000,00	500.000,00	500.000,00	170.000,00	Titolo 2 Spese in conto capitale	826.576,73	705.424,00	690.360,00	359.290,00
Titolo 5 Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 3 Spese per incremento di attività finanziarie						0,00	0,00	0,00	0,00
Totale entrate finali	4.029.859,93	3.234.544,74	2.990.869,44	2.686.998,00	di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Titolo 6 Accensione prestiti	208.474,83	205.424,00	190.360,00	189.290,00	Totale spese finali	3.943.993,41	3.234.544,74	2.990.869,44	2.686.998,00
Titolo 7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	855.127,86	855.127,86	1.986.748,20	1.986.748,20	Titolo 4 Rimborso di prestiti	205.424,00	205.424,00	190.360,00	189.290,00
Titolo 9 Entrate per conto di terzi e partite di giro	4.727.470,96	4.716.000,00	4.916.000,00	4.916.000,00	di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
Totale titoli	9.820.933,58	9.011.096,60	10.083.977,64	9.779.036,20	Titolo 5 Chiusura anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	855.127,86	855.127,86	1.986.748,20	1.986.748,20
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	9.837.367,25	9.011.096,60	10.083.977,64	9.779.036,20	Titolo 7 Spese per conto terzi e partite di giro	4.727.503,20	4.716.000,00	4.916.000,00	4.916.000,00
Fondo di cassa finale presunto	105.318,78				Totale titoli	9.732.048,47	9.011.096,60	10.083.977,64	9.779.036,20
					TOTALE COMPLESSIVO SPESE	9.732.048,47	9.011.096,60	10.083.977,64	9.779.036,20

COMUNE DI FAGNANO CASTELLO

PROVINCIA DI COSENZA

RELAZIONE POLITICA DEL SINDACO

BILANCIO DI PREVISIONE 2018 /2020

A decorrere dal 2016 gli enti territoriali approvano il bilancio di previsione almeno triennale, secondo lo schema di cui all'allegato n. 9 al D.Lgs. n. 118/2011. Quindi sottoponiamo alla v.s. attenzione il bilancio per gli anni 2018, 2019 e 2020.

Naturalmente il bilancio comunale è stato verificato dal Revisore dei Conti, nominato dalla Prefettura, il cui parere è allegato agli atti del consiglio e che è **favorevole** all'approvazione del bilancio di previsione 2018/2020 e prima ancora porta il parere favorevole del Responsabile dell'Ufficio Finanziario.

Dopo il travagliato anno 2017 con le problematiche inerenti il riconoscimento dei debiti fuori bilancio (ENI e sentenze varie) e le variazioni di bilancio che hanno permesso il mantenimento corretto dei conti, abbiamo chiuso l'anno 2017 con un avanzo di cassa di € 16.433,67; entro la scadenza del 30 aprile verrà predisposto anche il conto consuntivo per tale annualità, dalla documentazione allegata al bilancio anche per tale annualità non dovrebbero esservi particolari problemi.

Comunque a tal proposito (redazione conto consuntivo) segnalò la nota del Responsabile Finanziario che invita a valutare la possibilità di effettuare nuovamente il riaccertamento straordinario, cosa prevista dalla Finanziaria 2018, anche alla luce della nota dei Cortei dei Conti, che ha chiesto chiarimenti al sottoscritto ed al revisore dei conti, sollevando perplessità sull'operazione di riaccertamento straordinario fatta nel 2015.

ENTRATE

- 1) L'aver mantenuto le stesse tariffe dei tributi dello scorso anno; vi è tra l'altro una specifica norma dello Stato che vieta l'aumento per il 2018 e **quindi l'IMU, la TASI e l'addizionale IRPEF sono nella stessa misura dello scorso anno;**
- 2) Per quel che riguarda il servizio idrico integrato e la TARI, le tariffe sono state adeguate alla norma statale che prevede che l'ente locale debba coprire al 100% il costo del servizio ed anche in questo caso sostanzialmente non vi sono grosse differenze tariffarie (la TARI è la stessa del 2017);
- 3) Purtroppo la voce che aumenta è quella degli accertamenti IMU per gli anni 2013 e 2014, considerato che risulta presente una notevole evasione del tributo; al

riguardo si cerca di far pagare chi negli anni passati non ha pagato i tributi comunali ed in particolare l'IMU.

Nello specifico questo bilancio 2018/2020 prevede in Entrata la somma di € 211.0000, consistenti nelle sanzioni al codice della strada per il periodo 2012/2015 inviati al recupero coattivo.

Un encomio va fatto all'Ufficio tributi .Infatti, solo grazie al lavoro avviato a settembre 2017, è stato possibile in pochissimi mesi di accertare oltre € 100.000,00 di evasori IMU, di cui circa € 30.000,00 incassati. Il lavoro è continuato nel 2018 con l'invio degli accertamenti per evasione IMU per l'anno 2014.

Inoltre quest'anno è previsto di accertare (gli avvisi vengono notificati dal messo e dal corpo di polizia municipale conseguendo anche dei risparmi !) le annualità TARI 2014 ed acqua e terratico e TASI 2014.

La giunta ha affrontato anche il problema della necessità della riscossione , dando specifico atto di indirizzo , valutata l'inefficacia della riscossione con ex Equitalia spa. L'obbiettivo è pagare tutti per pagare di meno !

USCITE

Buona parte del bilancio in uscita è costituita da spese fisse , a partire dai costi degli stipendi dei dipendenti comunali e degli oneri previdenziali .

Altre spese fisse sono l'appalto per il servizio di pubblica illuminazione e le rate nei confronti della cassa depositi e prestiti .

Le risorse del comune vengono impiegate per garantire i servizi comunali che vengono confermati in toto ed in particolare i servizi scolastici.

Sono stati potenziati i capitoli che riguardano le scuole ed i servizi ad essi collegati , in particolare ci si è posti l'obbiettivo di far iniziare la mensa scolastica dal 01/10/2018 !

Con delibera di Giunta Comunale n.23 del 16.3.2018 è stato confermato anche per l'anno 2018 la rinuncia all'indennità da parte del sindaco e dell'intera giunta destinando tali economie al capitolo 1928/1 (€ 33.000,00), cioè manutenzione strade comunali ; anche i consiglieri di maggioranza rinunciano al loro gettone di presenza di consiglio comunale.

Nel bilancio 2018 e nel triennale è stata prevista per la prima volta la spesa (€60.0000,00 divisa per tre anni) per la predisposizione del piano di taglio dei boschi comunali , primo passo per avere lo strumento che consente ai comuni di poter utilizzare e sfruttare il proprio patrimonio boschivo .E' chiaro che per un comune come Fagnano questa scelta politica è forte e fondamentale !!

Le due grandi tematiche del bilancio 2018 che questo bilancio affronta sono:

1) l'incremento (più del doppio rispetto allo scorso anno) del FCDE che ammonta ad € 122.580,22, che sterilizza risorse che diversamente potrebbero essere impiegate per la collettività; tale Fondo è strettamente collegato all'andamento degli incassi dei tributi comunali.

2) Ma il bilancio 2018 ha dovuto affrontare la revoca del finanziamento regionale dei due mutui, prevedendo al capitolo 2159/1 la somma di € 276.672,00 per l'eventuale (ed improbabile) restituzione delle rate già incassate. Al riguardo si segnala la nota del Dipartimento LL.PP. della Regione Calabria del 9.1.2018, prot.n.6545 in risposta al Revisore dei Conti, con la quale segnala che i mutui per la realizzazione della sala polifunzionale e per il completamento del parco verde attrezzato sono stati revocati con decreto n.8761 del 27.7.2016, che sarebbe stato notificato al Comune di Fagnano Castello con pec del 30.10.2017. In realtà questo decreto non è stato mai notificato al Comune di Fagnano Castello in quanto alla pec non risulta alcun allegato, giusta attestazione dell'addetto all'ufficio protocollo. Questa circostanza è stata fatta presente al Dipartimento LL.PP. della Regione con nota pec del Sindaco del 19.3.2018, prot.n.1073, ad oggi senza riscontro.

A prescindere da tutto e ciò e con riserva di effettuare le valutazioni, anche giuridiche, del caso, le seguenti n.s. scelte politiche sono:

1) la volontà, comunque, di realizzare i due interventi previsti (benefici per la comunità) e nel rispetto della normativa sui vincoli di finanza pubblica (ex patto di stabilità) il pagamento dei lavori previsti in tre annualità (mentre i lavori dovranno essere consegnati nei tempi tecnici previsti);

2) se ci è già interfacciati con la Regione Calabria per il rifinanziamento dei mutui stessi e comunque, se dal punto di vista contabile sono stati inseriti come somma che è possibile impegnare, allo stesso tempo non è stato previsto di effettuare alcun pagamento. Difatti, male che vada, se le rate le abbiamo avute in 6 anni, in 6 anni eventualmente le dovremmo restituire!

LAVORI PUBBLICI

Il comune eseguirà importanti lavori pubblici: oltre ai due mutui che sono in fase di gara (completamento anfiteatro e realizzazione struttura polifunzionale), vi è il finanziamento importante per gli impianti di depurazione pari ad € 1.170.000,00 ottenuto dalla Regione Calabria. Grazie a questo

importante finanziamento sarà realizzato ex novo l'impianto alla loc.Rondinella,vi sarà il collettamento della frazione S.Lauro e saranno adeguati i depuratori di loc.Cafaro e loc.Grillo.

Sono in corso i lavori di adeguamento dell'Istituto Comprensivo Statale di Fagnano Castello grazie al finanziamento ottenuto di e.466.000,00 ai sensi della Legge 128/2013. Così come sono in corso i lavori del project financing della pubblica illuminazione,che dovrebbero essere ultimati entro la fine di luglio di quest'anno,nonché della costruzione dei blocchi cimiteriali,grazie ai quali molti cittadini che avevano perduto la tomba nel crollo del 2009 l'hanno riottenuta senza alcun costo. Si conta di far riavere a tutti gli altri la tomba entro la fine del 2018.

RINGRAZIO IL SEGRETARIO COMUNALE , I DIRIGENTI E TUTTI I DIPENDENTI DEL COMUNE PER IL LORO LAVORO QUOTIDIANO.

IL SINDACO - Avv. Giulio Tarsitano-



Giulio Tarsitano

Ad inizio di questa discussione, prima di tutto come cittadino e, poi, come consigliere comunale, vorrei fare alcune considerazioni circa delle verità relative all'argomento all'ordine del giorno.

Chi è impegnato in politica preferisce stare a contatto diretto con i cittadini per promuovere una nuova visione della politica, fatta soprattutto di verità.

Per me, per noi, stare dentro il proprio tempo è una condizione imprescindibile.

Oggi, in particolare, la crisi culturale, economica e politica che affligge il nostro paese, non consente di rimanere immobili ed indifferenti.

Questa considerazione, deriva dal fatto che, con il bilancio che stiamo approvando, la maggioranza ha deciso di ridurre e, comunque, non aumentare le risorse che possono sollevare la gente comune dai bisogni.

La ricerca dell'evasore, in un momento così difficile, seppure legittima, certamente contribuisce ad appesantire i bisogni delle famiglie in difficoltà.

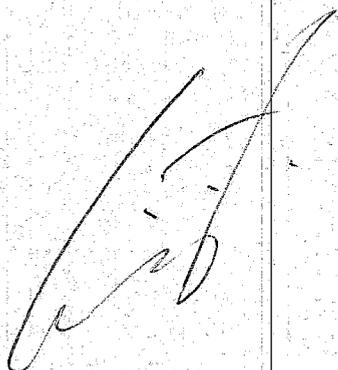
Se è vero, come è vero, che il Comune è il luogo più vicino al cittadino dal punto di vista istituzionale, è vero, anche, che è il luogo più quotidiano nel quale lo stesso cittadino incontra lo Stato.

Ciò significa che, compito specifico di coloro che hanno la responsabilità di governo del paese, è quello di misurare le esigenze e i bisogni e, quindi, impegnare seriamente più risorse per spingere tutti e sempre di più, verso una cittadinanza compiuta che si fondi sul valore della persona e sul suo sviluppo integrale.

Per assolvere a tale compito è fondamentale un alto comportamento etico, senza improvvisare mai nulla; vivere il proprio impegno amministrativo come servizio al paese, ossia come impegno disinteressato di tempo, di energie, di studio, come capacità di ascolto, come esercizio di onestà e di giustizia; rendere meno diseguale il paese, pensando sempre ai più deboli e, infine, ricordare che, se è giusto dare conto del proprio operato agli elettori, lo è ancora di più, darlo alla propria coscienza.

Chiudo con la speranza che ciascun politico, in qualsiasi momento, di fronte a qualsiasi decisione, tenga sempre a mente questa frase, pronunciata tempo fa, da un importante sindaco italiano, che dice così: *"Fino a quando starò a questo posto, mi opporrò con energia massima a tutti i soprusi dei potenti e degli opportunisti. Non lascerò senza difesa la parte debole del paese: giovani, meno giovani, anziani. Troveranno in me una diga non facilmente abbattibile, il pane è sacro, il lavoro è sacro, la casa è sacra. Non si toccano" impunemente*".

Fagnano Castello, 03.04.2018



Il Consigliere
Tranquillino Palermo



Il gruppo Uniti per Legnano intende esprimere solidarietà e vicinanza istituzionale al Revisione dei Conti gli ingiustificati ed ingiusti debiti promossi dal Sindaco nei confronti dello Stato, attraverso la contestazione del 19-2-88 trasmessa all'ufficio consiliare unitamente alle contraddittorie.

Riteniamo istituzionalmente non accettabile che l'organo superiore deputato alla verifica dei processi decisionali in materia di tributi, sia interpretato, nello svolgimento del suo mandato, come organo di potere e sollecitazione, nel caso di specie, come organo legato alla minoranza consiliare.

Basterebbe ricordare che l'organo di controllo in questione non è più di nomina consiliare ma prefettizia e, dunque, essendo chiamato a svolgere un ruolo tecnico nel solo interesse della comunità non può diventare bersaglio di arroganti e pericolosi eddetti.

D'altra parte, il Revisione dei Conti quale organo preposto alla verifica dei processi decisionali degli organi di governo degli Enti assume con i controlli una personale responsabilità amministrativa, contabile e penale poiché deve garantire il buon andamento e imparzialità, quali principi cardine che lo stesso P.A. deve osservare e ai quali, appunto, deve rispondere anche l'organo di controllo. I controlli

in questione, in sostanza, hanno assunto un ruolo importante nelle politiche di governance delle pubbliche amministrazioni forti non solo nel assicurare la riduzione della spesa pubblica in un contesto caratterizzato dalla progressiva riduzione dei trasferimenti e delle risorse disponibili. Infatti, il controllo riguarda non solo l'esame degli atti e dei procedimenti posti in essere dagli organi decisionali, ma la verifica della corrispondenza dei dati contenuti nei documenti di bilancio con quelli provenienti dalle scritture contabili dell'Ente. Ecco perché riteniamo strettamente e doverosamente istituzionalmente

le affermazioni del Sindaco, all'incirca sistematicamente smentite
dai fatti rappresentati nelle contraddittorie dello stesso Comune.
La verità di quest'ultimo è dimostrata dal fatto che non
ritenuto di dover trasmettere le proprie contraddittorie alle
Magistrature penali e contabili. Tale fatto non può essere
interpretato come prova di coraggio ma di determinazione circa
la legittimità di accertamenti liberi supportati da dati inconfu-
tabili posti in luce nelle contraddittorie. Per tutte queste ragioni
il Gruppo Democra di Utri per Fagnano ritiene doveroso esprimere
la propria solidarietà internazionale al Comune di Utri, Reg. Salinara
Luppa, per avere lo stesso effetto col proprio aspetto un contratto
valido a garanzia degli interessi della comunità fagnanese
e non si fida di qualsiasi porta poltrona presentata in
esempio comunale. Luppa, è chiaro che ogni unione con gli atti del
del comune il presente documento, non denota le pretese affrontate dal
p. Comune di Utri di un comune oggetto di divozione pubblica.
Fagnano 3-11-2017

Allysti: Comunità del Sindaco
e Contraddittorie del Comune Utri.

Il capo Gruppo Utri per Fagnano
Antonio Luppa

Questo bilancio che siamo chiamati ad approvare è lo specchio della situazione finanziaria in cui versa il Comune di Fagnano Castello denunciata dalla minoranza nei modi e tempi noti. Infatti, dalla disanima dei capitoli di bilancio emerge chiaramente quanto l' assunto della minoranza corrisponda al vero.

Questo bilancio, dunque, consegna al popolo di Fagnano la fotografia di un Comune allo sbando, senza un progetto di futuro, senza alcuna iniziativa che possa, in qualche modo, aiutare la rinascita sociale ed economica del nostro Paese.

Questo bilancio, in sostanza, risulta costruito essenzialmente su entrate incerte che coprono debiti certi proiettati ad aumentare nel tempo. Ancora una volta, ad avviso della minoranza, il bilancio non è aderente alla realtà atteso che tanti debiti esistenti continuano a non essere inseriti nella programmazione delle spese come debiti fuori bilancio.

Questo bilancio dimostra, altresì, la difficoltà degli amministratori, di tenere testa all'assiduo e tenace controllo operato dalla minoranza e rappresenta una capitolazione rispetto alle verità denunciate.

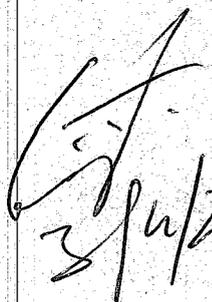
La minoranza, nel primo incontro con i cittadini, aveva pronosticato ed anticipato alla cittadinanza, che le difficoltà economiche sarebbero state "riparate", se così si può dire, con una campagna di accertamenti evasione lacrime e sangue, soprattutto, a danno di coloro i quali non sono nelle grazie della Giunta. A tempo ed a luogo spiegheremo al popolo le ragioni che stanno alla base di dette affermazioni.

Ma veniamo al punto.

Il gruppo Uniti per Fagnano preannuncia voto contrario per i seguenti motivi:

- Il pareggio formale viene raggiunto sostanzialmente con due previsioni di entrata equivalenti ad Euro 473.000,00 circa.
- L'importo di euro 473.000,00 è la somma di Euro 262.000,00 come previsione di accertamenti IMU e Tasi e di Euro 211.000,00 ruoli contravvenzioni codice della strada, indebitamente definiti violazioni a regolamenti comunali.
- Importi dubbi, di difficile ed incerta realizzazione e, soprattutto, per quanto riguarda le multe autovelox non interamente spettanti al Comune perché soggetti a specifici vincoli di destinazione. Ma questa è un'altra storia ed utilizzeremo i mezzi a disposizione per mettere al riparo il Comune da eventuali altre restituzioni indebite di somme.
- Il motto pagare tutti per pagare meno, sbandierato dal Sindaco nelle campagne elettorali, è rimasto ideale. Infatti, le già presunte risorse non sono state utilizzate per abbassare le aliquote a chi invece con sacrifici ha pagato regolarmente l'IMU e la TASI. La minoranza ritiene che ove mai non fosse stato possibile una riduzione per tutti, l'amministrazione aveva il dovere morale di prevedere quote di esenzione per le fasce più deboli, per i commercianti in crisi, per le nuove attività come promesso, per le case del centro storico. Oggi è sotto gli occhi di tutti che ci troviamo al cospetto di un paese morente e destinato al declino e se questo è il modello sbandierato dal Sindaco, significa che siamo alla frutta. Nulla è stato previsto perché ben 276.000,00 euro di questi 473.000,00 servono a coprire la restituzione dei contributi rate mutui sala polifunzionale e verde attrezzato alla Regione Calabria come da noi sostenuto e denunciato nei consigli di riequilibrio di bilancio e che oggi il Sindaco ed il Vice Sindaco, davanti all'evidenza delle carte, sono costretti ad ammettere.

- Gli altri 194.000,00 rimasti servono a coprire nuovamente i debiti fuori bilancio in essere, ci si riferisce all'accordo ENI insieme a spese per liti ed a costituire i fondi crediti dubbi e passività potenziali.
- Esaurite le risorse dubbie a seguito degli impegni appena citati, i servizi sono ridotti al lumicino ed addirittura, si interviene aumentando le tariffe mensa scolastica, i diritti di segreteria, e cosa gravissima non si progetta, in mancanza di fondi statali, di tenere in piedi l'asilo nido comunale. Anzi si pretende dai cittadini una contribuzione onerosa che mortifica le donne e le famiglie che hanno usufruito del servizio.
- Alla luce di ciò emerge che la componente femminile della Giunta, ci si riferisce alle assessore Anna Maria Tarsitano ed Aloia Cristina sono costrette a subire passivamente i tagli dei servizi dei loro assessorati. Difatti, istruzione e sociale sono i servizi che pagano più pesantemente il deficit esistente nel bilancio (ticket refezione scolastica aumentato, tagli su tutti i capitoli dell'istruzione, chiusura ASILO NIDO per mancanza fondi).
- Ma non si è approvato il piano azioni positive pari opportunità?? Questo è il valore che viene riconosciuto alla componente femminile che dovrebbe essere paladina dei diritti delle donne, che dovrebbe attivarsi affinché le donne possano di fatto avere pari opportunità? E questa pari opportunità non la assicura forse la fruizione di servizi come l'asilo nido, le cui tariffe devono fare i conti con la nostra misera realtà economica? Alle donne non servono cerimonie formali che servono solo a riabilitare chi offende giornalmente le donne e viene sbugiardato pubblicamente. Alle donne servono fatti concreti, capacità di portare la propria specificità ed imporsi quando serve.
- Aumentare il ticket che sale a 36,00 euro è una questione di inciviltà.
- In merito all'asilo nido vi abbiamo lasciato un gioiello che probabilmente è stato solo utilizzato per promesse elettorali mentre alla prova dei fatti non siete riusciti a trovare le risorse necessarie per farlo continuare a vivere
- Non veritiero per non veritiero si potevano aggiungere tutte le somme occorrenti e derivanti dagli accertamenti e multe e mantenere in vita l'asilo nido ed evitare l'aumento del ticket mensa scolastica.
- Infine riguardo il piano rifiuti ed idrico e relative tariffe, dopo sei anni non si è riuscito ad abbassare le tariffe che al contrario sono state aumentate nel corso della precedente legislatura Tarsitano.
- Rispetto al piano rifiuti esprimiamo tutta la nostra contrarietà per il mantenimento in piedi delle tariffe che rimangono inalterate da sei anni. Il fatto grave è che nonostante la percentuale di raccolta differenziata è passata dal 36% al 67% e, dunque, i cittadini hanno risposto con diligenza, le tariffe non sono state abbassate. Ciò è ancor più sintomatico se si considera che si è ottenuto un risparmio di circa 70.000,00 euro a seguito della gara riguardante il servizio differenziata. Il danno ai cittadini consiste nel fatto che si continuano a mantenere inalterati i costi, nonostante il risparmio conseguito, per giustificare il mantenimento delle tariffe in vigore. In questo bilancio non c'è niente che possa qualificare il nostro paese come Fagnano positiva e niente che possa qualificarsi come Trasparenza e Legalità.


3/4/2018

